

EDVARD GRIEG

MUSICHE DI SCENA

PEER GYNT

DI HENRIK IBSEN

PERSONAGGI

SOLVEIG	<i>soprano</i>
PEER GYNT	<i>baritono</i>
ANITRA	<i>mezzo-soprano</i>
LADRO	<i>baritono</i>
RICETTATORE	<i>baritono</i>
VILLANELLE	<i>soprani</i>
ÅSE	<i>recitante</i>
RE DELLA MONTAGNA	<i>recitante</i>
FONDITORE DI BOTTONI	<i>recitante</i>

*Prima rappresentazione:
Berlino, Staatsoper 24 novembre 1938*

ATTO PRIMO

N° 1 Alle nozze

(Preludio all'atto I°)

N° 2 Halling

(Scene 2 e 3)

N° 3 Springar

(Scena 3)

ATTO SECONDO

N° 4 Il ratto della sposa: Lamento di Ingrid

(Preludio all'atto II°)

N° 5 Peer Gynt e le villanelle

(Scena 3)

TRE VILLANELLE

(correndo sulla collina, gridando e cantando)

Trond di Valfjeld! Bård e Kåre!
Troll villani! Venite a dormire fra le nostre braccia?

PEER GYNT

Chi state chiamando?

LE VILLANELLE

I Troll! I Troll!

PRIMA VILLANELLA

Trond! Sii dolce con me!

SECONDA VILLANELLA

Bård! Sii violento con me!

TERZA VILLANELLA

Tutti i letti nella nostra capanna sono vuoti.

PRIMA VILLANELLA

La violenza fa dolcezza.

SECONDA VILLANELLA

E la dolcezza fa violenza.

TRE SÆTERJENTER

Trond i Valfjeldet! Bård og Kåre!
Troldpak! Vilo I sove i Armene vore?

PEER GYNT

Hvem skriger I efter?

JENTERNE

Efter Trold! Efter Trold!

FØRSTE JENTE

Trond! Far med Lempe!

ANDEN JENTE

Bård! Far med Vold!

TREDJE JENTE

I Sælet står alle Doverne tomme!

FØRSTE JENTE

Vold er Lempe.

ANDEN JENTE

Og Lempe er Vold.

TERZA VILLANELLA

Ci mancano i giovinetti, e allora giochiamo coi Troll

TUTTE E TRE

Ci mancano i giovinetti, e allora giochiamo coi Troll

PEER GYNT

Dove sono allora i vostri ragazzi?

TUTTE E TRE

(con una grande risata, lo indicano a dito)

Non c'è pericolo che vengano!

PRIMA VILLANELLA

Il mio mi chiamava mia cara ragazza, sorella anche, poi se ne andò e sposò una vedova sdentata.

SECONDA VILLANELLA

Il mio incontrò una zingara su al Nord, e ora vagabondano assieme lungo le strade.

TERZA VILLANELLA

Il mio mi ha messa incinta e poi ha ucciso il bambino, e ora la sua testa sogghigna infilzata a un palo!

TUTTE E TRE

(girandosi verso la cima della collina)

Trond di Valfjeld! Bård e Kåre!
Troll villani! Venite a dormire fra le nostre braccia?

PEER GYNT

(balzando in mezzo a loro)

Io sono un Troll a tre teste. Proprio una per ciascuna di voi!

LE VILLANELLE

Se abbastanza uomo?

PEER GYNT

Provatemi e vedrete!

PRIMA VILLANELLA

Alla capanna!

TREDJE JENTE

Fattes der Gutter, en leger med Troll!

ALLE TRE

Fattes der Gutter, en leger med Troll!

PEER GYNT

Hvor er Gutterne da?

ALLE TRE

De kan ikke komme!

FØRSTE JENTE

Min kaldte mig både for Kjærest og Frænke.
Nu er han gift med en halvgammel Enke.

ANDEN JENTE

Min mødte en Tatertøs nord i Lien.
Nu traver de to på Fantenstien.

TREDJE JENTE

Min tog Løsungen vor afdage.
Nu srår hans Hoved og griner på en Stage.

ALLE TRE

Trond i Valfjeldet! Bård og Kåre!
Troltpak! Vilo I sove i Armene vore?

PEER GYNT

Jeg er tre Hoders Trolde, og tre Jenters Gut!

JENTERNE

Er du slig Karl, du?

PEER GYNT

I får dømme tillslut!

FØRSTE JENTE

Till Sælet!

SECONDA VILLANELLA

Alla capanna!

TERZA VILLANELLA

Abbiamo da bere degli alcolici!

PEER GYNT

Allora che scorrano!

TUTTE E TRE

È sabato notte, nessun letto rimarrà vuoto!

SECONDA VILLANELLA

(baciandolo)

Risplende e riluce coma acciaio rovente

TERZA VILLANELLA

(anche lei baciandolo)

Come una trota di montagna del fondo di un nero lago.

(Peer Gynt danza con loro. Le villanelle lo lasciano andare puntando il naso verso la cima della montagna, gridando e cantando, mentre egli continua a danzare ancora per poco in primo piano)

LE VILLANELLE

Trond di Valfjeld! Bård e Kåre!
Troll villani! Venite a dormire fra le nostre braccia?

PEER GYNT

*Foschi presagi e impudichi pensieri,
riso negli occhi, e pianto in gola!*

(Peer Gynt si unisce alla villanelle, e insieme danzano selvaggiamente sulla collina)

N° 6 Peer Gynt e la Donna in verde

(Introduzione alla scena 5)

N° 7 Peer Gynt “Dal cavallo si riconosce il cavaliere”

(Fine della Scena 5)

ANDEN JENTE

Till Sælet!

TREDJE JENTE

Vi har Mjød!

PEER GYNT

Lad den flomme!

ALLE TRE

Denne Lørdagsnatt skal ingen Kover stå tomme!

ANDEN JENTE

Han gnistrer og sprutter som glohede Jernet!

TREDJE JENTE

Som Barneøjne fra svarteste Tjernet.

JENTERNE

Trond i Valfjeldet! Bård og Kåre!
Troidpak! Vilo I sove i Armene vore?

PEER GYNT

*Hugen sturen og Tanken kåd,
I Øjet Latter; i Halsen Gråd!*

N° 8 Nella sala del Re della Montagna

(Inizio della Scena 6)

(Il salone reale del Vecchio di Dovrë [il Re della Montagna]. C'è una gran folla di Troll cortigiani, di gnomi e di folletti. Il Vecchio siede sul suo trono, con la corona e lo scettro, circondato dai figli e dagli altri parenti. Peer Gynt è in piedi davanti a lui. Nel salone c'è un grande tumulto. I vecchi Troll cantano, i giovani danzano. Nel corso dei canti e della danza, i Troll fanno gesti di minaccia in direzione di Peer Gynt)

CORO DEI TROLL

A morte! Il figlio dei Cristiani ha sedotto
la più bella figlia del nostro re

KOR AF TROLDE

Slagt ham! Kristenmands Søn har dåret
Dovregubbens veneste Mø!

(I Troll si avvicinano sempre di più a Peer Gynt e i loro gesti diventano sempre più minacciosi. Alle parole del Vecchio di Dovrë: "Manteniamo il sangue freddo!" essi si retrocedono)

UN GIOVANE TROLL

Posso rompergli le dita?

EN TROLDUNGE

Må jeg skjære ham i Fingren?

CORO DEI TROLL

A morte!

KOR AF TROLDE

Slagt ham!

UN ALTRO GIOVANE TROLL

Posso tagliargli i capelli?

EN ANDEN TROLDUNGEN

Må jeg rive ham i Håret?

CORO DEI TROLL

A morte!

KOR AF TROLDE

Slagt ham!

UNA RAGAZZA TROLL

Uh! Posso mordergli una gamba?

EN TROLDJOMFRU

Hu hei; lad mig bide ham i Låret?

CORO DEI TROLL

A morte!

KOR AF TROLDE

Slagt ham!

UNA STREGA TROLL

(con un mestolo)

Devo bollirlo nella minestra?

TROLDHEX

Skal han lages till Sodd og Sø?

CORO DEI TROLL

A morte!

KOR AF TROLDE

Slagt ham!

UN'ALTRA STREGA TROLL

(con un coltello da cucina)

*Messo allo spiedo e arrostito? O fatto in umido
in un calderone?*

EN ANDEN TROLDHEX

Skal han steges på Spidd eller brunes i Gryde?

CORO DEI TROLL

A morte!

KOR AF TROLDE

Slagt ham!

IL VECCHIO

Mantenete il sangue freddo!

N° 9 Danza della figlia del Re della Montagna

(Scena 6)

N° 10 Peer Gynt inseguito dai Troll

(Scena 6)

PEER GYNT

(a un giovane Troll che gli dà la caccia)

Razza di diavolo! Lasciami stare!

(tenta di arrampicarsi sul camino)

I GIOVANI TROLL

*Gnomi! Folletti!
Morsicategli il sedere!*

PEER GYNT

Ahi!

(tenta di infilarsi nella botola della cantina)

I GIOVANI TROLL

Chiudete tutte le uscite!

I TROLL CORTIGIANI

È pazzesco come i giovani si divertono!

PEER GYNT

(lottando con un piccolo Troll che gli sta morsicando un'orecchio)

Mollami, bestiaccia!

(Lottano)

I TROLL CORTIGIANI

(colpendo Peer sulle dita)

Abbi rispetto, maleducato, per un figlio del Re!

PEER GYNT

C'è un foro di topi!

(corre verso il foro)

I GIOVANI TROLL

Afferratelo, gnomi!

DOVREGUBBEN

Isvand i Blodet!

PEER GYNT

Slipp ig, Djævelstøj!

TROLDUNGERNE

*Tomtegubber! Nisser!
Bid ham bag!*

PEER GYNT

Au!

TROLDUNGERNE

Stæng alle Ridser!

HOFTROLDET

Hvor de morer sig, de små!

PEER GYNT

Vil du slippe, dit Skarn!

HOFTROLDET

Tag varsomt, Slyngel, på et kongeligt Barn!

PEER GYNT

Et Rottehul - !!

TROLDUNGERNE

Nissebror! Det må du spærre!

PEER GYNT

Il vecchio era ripugnante; i giovani sono peggio!

PEER GYNT

Den Gamle var fæl; de Unge er værre!

I GIOVANI TROLL

Squartatelo!

TROLDUNGERNE

Flæng ham!

PEER GYNT

Vorrei essere piccolo come un topo!

PEER GYNT

Ak; den, der var liden som en Mus!

I TROLL

(Stringendosi attorno a lui)

Sbarrategli la strada!

TROLDUNGERNE

Stæng Gjærde!

PEER GYNT

(in lacrime)

Oh, se fossi un pidocchio!

PEER GYNT

Ak; var jeg en Lus!

(I giovani Troll si affollano attorno a Peer Gynt)

I GIOVANI TROLL

Sbarrategli la strada! Sbarrategli la strada!
Squartatelo! Squartatelo!

TROLDUNGERNE

Stæng Gjærde! Stæng Gjærde!
Flæng ham! Flæng ham!!

(Peer Gynt cade e i giovani troll gli si gettano addosso)

Strappategli gli occhi!

Nu i Synet på ham!

PEER GYNT

(sepolto sotto i Troll)

Aiuto, mamma! Mi uccidono!

PEER GYNT

Hjælp, Mor, jeg dar!

(in distanza si sente un suono di campane da chiesa)

UN GIOVANE TROLL

*Campane sulla montagna! Sono le vacche del
Prete Nero!*

EN TROLDUNGE

Bjelder i Fjeldet! Det er Svartekjolens Kjar!

(I Troll fuggono in disordine urlando. Il salone sprofonda. Tutto scompare)

N° 11 Peer Gynt e il Boig (il Tortuoso)

(Scena 7)

(Profonda oscurità. Si sente Peer Gynt colpire e cozzare attorno a lui con un grosso ramo)

PEER GYNT

Rispondimi! Chi sei?

PEER GYNT

Giv Svar! Hvem er du?

VOCE NELL'OSCURITÀ

Sono me stesso!

EN STEMME I MØRKET

Mig selv!

PEER GYNT

Lasciami passare, allora!

LA VOCE

Gira attorno, Peer – la montagna è grande.

PEER GYNT

(Respinto da qualche cosa, mentre tenta di passare da un'altra parte)

Chi sei?

LA VOCE

Sono me stesso. Puoi tu dire lo stesso?

PEER GYNT

Posso dire quello che voglio. Posso colpire con la mia spada.

*Stia attento! Ehi! colpisce senza misericordia!
Re Saul ne ha ammazzati cento; Peer Gynt ne ha uccisi mille!*

(Colpisce e cozza)

Chi sei tu?

LA VOCE

Sono me stesso.

PEER GYNT

Posso fare a meno di risposte stupide come questa, che non mi dicono nulla.

Chi sei?

LA VOCE

Il Grande Boig!

PEER GYNT

*Ah, è così?
L'enigma era oscuro; ora se è un po' schiarito.
Togliti dalla mia strada, Boig!*

LA VOCE

Gira attorno, Peer!

PEER GYNT

No, voglio andare diritto attraverso di te.

(colpisce e cozza)

È caduto!

PEER GYNT

Af Vejen!

STEMMEN

Gå udenom, Peer! Den er stor nok, Hejen.

PEER GYNT

Hvem er du?

STEMMEN

Mig selv. Kan du sige det samme?

PEER GYNT

Jeg kan sige hvad jeg vil; og mit Sverd kan ramme!

*Agt dig! Hu hei, nu falder det knusende!
Kong Saul slog hundred; Peer Gynt slog tusente!*

Hvem er du?

STEMMEN

Mig selv!

PEER GYNT

*Det dumme Svar
kan du gjemme; det gjar ikke Sagen klar.
Hvad er du?*

STEMMEN

Den store Bøygen.

PEER GYNT

*Nå, så!
Før var Gåden svart; nu tykkes den grå.
Af Vejen, Bøyg!*

STEMMEN

Gå udenom, Peer!

PEER GYNT

Igjennem!

Han faldt!

(tenta di procedere, ma trova sempre qualcosa che gli ostruisce la strada)

Ce ne sono altri?

Hå, hå! Er her fler?

LA VOCE

*Il Boig, Peer, è uno e uno solo.
Il Boig che è stato ferito – il Boig che è tutto
intiero;
Il Boig che è stato ucciso – il Boig che è vivo!*

STEMMEN

*Bøygen, Peer Gynt! En eneste en.
Det er Bøygen, som er sårløs, og Bøygen, som
fik Men.
Det er Bøygen, som er død, og Bøygen, som
lever.*

PEER GYNT

(gettando via il ramo)

*La mia arma è stregata, ma ho ancora i miei
pugni.*

PEER GYNT

Værget er troldsmurt; men jeg har Næver!

(colpisce davanti a sé)

LA VOCE

*Sì, abbi fiducia nei tuoi pugni e abbi fiducia
nella tua forza –
Oh, oh, Peer Gynt, allora tu arriverai fino alla
cima!*

STEMMEN

Ja, lid på Næverne; lid på Kroppen.

Hi, hi, Peer Gynt, så rækker du Toppen.

PEER GYNT

(Tornando indietro)

*Indietro o avanti, è tutto molto lontano,
fuori o dentro, è tutto troppo stretto.
È qui, è qui, tutto attorno a me!
Quando mi sembra di esserne fuori, ecco che
sono di nuovo in mezzo!
Qual è il tuo nome? Lasciati vedere! Che dia-
volo di roba sei?*

PEER GYNT

*Atter og fram, det er lige langt; -
ud og ind, det er lige trangt!
Der er han! Og der! Og rundt om Svingen!
Best som jeg er ude, står jeg midt i Ringen. -
Næven dig! Lad mig se dig! Hvad er du for
noget?*

LA VOCE

Il Boig!

STEMMEN

Bøygen.

PEER GYNT

(tastando attorno)

*Né morto, né vivo... nebbia... e melma.
E anche senza forma... è come correre dentro
Un nido di orsi che dormono russando.*

PEER GYNT

*Ikke dødt. Ikke levende. Slimet, tåget.
Ingen Skikkelse heller! Det er som at tørne
i en Dynge af knurrende halvvågne Bjørne!*

(gridando)

Colpiscimi anche tu!

(gridando)

Slå fra dig!

LA VOCE

Boig non è sciocco!

STEMMEN

Bøygen er ikke gal!

PEER GYNT

Avanti, colpisci!

LA VOCE

Non il Boig!

PEER GYNT

Colpisci! Devi farlo!

LA VOCE

Il Grande Boig vince senza combattere!

PEER GYNT

*Se solo ci fosse uno gnomo a pungolarmi,
se solo ci fosse un piccolo Troll di un anno!
Almeno qualche cosa con la quale possa lot-
tare. Qui non c'è nulla!*

Ora sta russando. Ehi! Boig!

LA VOCE

Ebbene?

PEER GYNT

Usa la tua forza!

LA VOCE

Il Grande Boig vince con la gentilezza.

PEER GYNT

(mordendosi le mani e le braccia)

*Graffiami e mordimi con le unghie e coi denti!
Devo vedere scorrere un goccia del mio
sangue!*

(Si sente un rumore come il battere di ali di un grande uccello)

GRIDA DI UCCELLI

Sta arrivando, Boig?

VOCE NELL'OSCURITÀ

Sì. Passo a passo.

GRIDA DI UCCELLI

Mie lontane sorelle, volate qui per unirvi a noi!

PEER GYNT

*Ragazze, affrettatevi, se volete salvarmi!
Non abbiate la testa per aria e abbassate il
vostro sguardo!*

PEER GYNT

Slå!

STEMMEN

Bøygen slår ikke.

PEER GYNT

Kjæmp! Du skal!

STEMMEN

Den store Bøygen vinder uden at kjæmpe.

PEER GYNT

*Var her bare en Nisse, som kunde mig prikke,
Var her bare så meget, som et årsgammelt
Trolld!
Var her bare noget at slås med. Men det er her
ikke. -
Nu snorker han! Bøyg!*

STEMMEN

Hvad godt?

PEER GYNT

Brug Vold!

STEMMEN

Den store Bøygen vinder altid med Lempe.

PEER GYNT

*Klør og flægende Tænder i Kjødet!
Jeg må kjende Dryppet af mit eget Blod.*

FUGLESKRIG

Kommer han, Børg?

STEMMEN I MØRKET

Ja; Fod for Fod!

FUGLESKRIG

Alle Systre langt borte! Flyv frem till Mødet!

PEER GYNT

*Skal du berge mig, Jente, så gjør det snart!
Glan ikke ned for dig, lud og bøjet. -*

Il vostro libro di preghiere! Gettateglielo in faccia!

GRIDA DI UCCELLI

Egli vacilla!

LA VOCE

Lo teniamo!

GRIDA DI UCCELLI

Sorelle, venite, presto!

PEER GYNT

*Vivere è troppo costoso, se devo
Pagare con un'ora di tormento come questo!*

(crolla)

GLI UCCELLI

Boig, egli barcolla! Afferralo, afferralo!

(Si sentono a distanza campane da chiesa e canti di salmi)

IL BOIG

(Parlando con voce sempre più flebile, mentre scompare)

Era troppo forte. C'erano delle donne dietro di lui.

Spændebogen! Kyl ham den bent i Øjet!

FUGLESKRIG

Han vimrer!

STEMMEN

Vi har ham!

FUGLESKRIG

Systre! Skyd Fart!

PEER GYNT

*For dyrt, at købe sig Livet till
for slig en Times tærende Spil.*

FUGLENE

Bøyg, der stupte han! Tag ham! Tag ham!

BØYGEN

Han var for stærk. Der stod Kvinder bag ham.

ATTO TERZO

N° 12 La morte di Åse

(Preludio all'atto III°, e scena 4)

(Åse giace sul suo letto di morte)

PEER GYNT

(Mette una bardatura sulla sedia dove è sdraiato il gatto, poi prende in mano un bastone e siede ai piedi del letto)

*Hop! Su, muoviti, cavalluccio nero!
Madre, sei certa di non avere freddo?
Sì, sì, senti come corriamo
quando Grane si mette per strada!*

ÅSE

Caro Peer, che cos'è che suona?

PEER GYNT

*Le campanelle d'argento della nostra slitta,
mamma!*

ÅSE

Ma il loro suono è così cupo!

PEER GYNT

È a causa del fiordo che stiamo attraversando.

ÅSE

*Ho paura! Che cos'è quel rumore che sento –
Quel sospiro così strano e selvaggio?*

PEER GYNT

*È il mormorio dei pini della foresta, mamma,
poiché stiamo attraversando la brughiera. Sta
tranquilla.*

ÅSE

*Luci lampeggiano e luccicano a distanza...
Da dove viene questa luce?*

PEER GYNT

*Dalle finestre e dalla porta del castello,
là... puoi sentire le danze?*

ÅSE

Sì...

PEER GYNT

*Hypp! Vilo du rappe dig, Svarten!
Mor, du fryser vel ej?
Jo-jo; det kjendes på Farten,
når Grane lægger iverj!*

ÅSE

Kjære Peer, hvad er det som ringer -?

PEER GYNT

De blanke Dumbjelder, Mor!

ÅSE

Hu, nej da, hvor hult det klinger!

PEER GYNT

Nu kører vi over en Fjord.

ÅSE

*Jeg er rædd! Hvad er det som bruser
og sukker så underlig vildt?*

PEER GYNT

*Det er Granene, Mor, som suser
på Moen. Sidd bare stillt.*

ÅSE

*Det gnistrer og blinker langt borte.
Hvor kommer den Lysningen fra?*

PEER GYNT

*Fra Slottets Ruder og Porte.
Kan du høre, de danser?*

ÅSE

Ja.

PEER GYNT

*Là, davanti al cancello c'è San Pietro,
egli ti prega di entrare.*

ÅSE

Mi sta dando il benvenuto?

PEER GYNT

*Sì, con onore.
Egli ti verserà il suo vino più puro.*

ÅSE

Vino? E ci saranno dei biscotti, Peer?

PEER GYNT

*Naturalmente. Un vassoio pieno;
e là c'è la moglie del Pastore
che ti porta caffè e frutta.*

ÅSE

Signore caro! E la incontrerò realmente?

PEER GYNT

Tutte le volte che vorrai.

ÅSE

*Oh, Peer, è un banchetto meraviglioso
al quale stai accompagnando tu madre!*

PEER GYNT

(schioccando la frusta)

Hop! Affrettati, mio cavalluccio nero!

ÅSE

Caro Peer, sei sulla strada giusta?

PEER GYNT

(schioccando di nuovo la frusta)

Ora è una strada facile.

ÅSE

*Ma il viaggio
mi ha lasciato così indebolita e affaticata!*

PEER GYNT

*Le torri del Castello sono proprio sopra noi,
presto il nostro viaggio sarà alla fine.*

PEER GYNT

*Udenfor står Sankt Peder
og byder dig stige ind.*

ÅSE

Hilser han?

PEER GYNT

*Ja, med Hæder,
og skjænker den sødeste Vin.*

ÅSE

Vin! Har han også Kager?

PEER GYNT

*Ja, da! Et smækkfuldt Fad.
Og salig Provstinden lager
dig Kaffe og Eftermad.*

ÅSE

Å, Kors; kommer vi to sammen?

PEER GYNT

Så tidt og så jævnt du vil.

ÅSE

*Å nej da, Peer, for en Gammen
du kører mig, Stakkar, till!*

PEER GYNT

Hypp; vil du rappe dig, Svarten!

ÅSE

Kjære Peer, du kører vel rett?

PEER GYNT

Her er brede Vejen.

ÅSE

*Den Farten,
den gjør mig så låk og trætt.*

PEER GYNT

*Der ser jeg Slottet sig højne;
om lidt så er Kjørslen slut.*

ÅSE

*Allora mi sdraio con gli occhi chiusi,
e confido nella tua abilità, figlio mio.*

PEER GYNT

*Allora galoppa, Grane, mio corsiero!
Nel castello ci sono molti ospiti,
che si affollano alla porta per salutare:
"Peer Gynt e sua madre sono qui!"
Che cosa dite, Signor San Pietro?
Non permetti a mia madre di entrare?
Penso che dovrai cercare a lungo
prima di trovare una vecchia così degna.
Quanto a me – meno si parla meglio è –
posso girare e tornare alla porta.
Naturalmente sarò liti se mi vorrete...
Se no... bene non ho rimpianti.
Ho composto storie più terribili
di quanto non predichi dal pulpito il diavolo!
Ho chiamato la mia madre una chiocchia, anche,
per come schiamazza e come brontola;
ma voi dovete rispettarla e onorarla,
e farla sentire realmente a casa sua.
Non troverete nessuno oggi
che venga qui migliore di lei.
Ah! Ecco Dio, il Padre!
San Pietro, ora dovrai fare i conti.*

*"Smettila di giocare a fare il portinaio,
devi lasciare entrare mia madre!"*

ÅSE

*Jeg vil ligge og lukke Øjne
og lide på dig, min Gut!*

PEER GYNT

*Rapp dig, Grane, min Traver!
I Slottet er Stimlen stor;
mod Porten de myldrer og kaver.
"Nu kommer Peer Gynt med sin Mor!"
Hvad siger du, Herr Sankt Peder?
Får ikke Mor slippe ind?
Jeg mener du længe leder,
før du finder så ærlig et Skind.
Om mig vil jeg ikke snakke;
jeg kan vende ved Slottets Port.
Vil I skjænke mig, tar jeg tilltakke;
hvis ej, går jeg lige-nøjd bort.
Jeg har digtet så mangen Skrøne,
som Fanden på Prækestol,
og skjældt min Mor for en Høne,
fordi hun kagled og gol.
Men hende skal I agte og hædre
og gjøre det rigtig tillags;
her kommer ingen bedre
fra Byggderne nutilldags, -
Ho-ho; der har vi Gud Fader!
Sankt Peder, nu får du dit!*

*"Hold opp med de Kjøgemester-Lader;
Mor Åse skal slippe frit!"*

ATTO QUARTO

N° 13 Il mattino

(Preludio all'atto IV°)

N° 14 Il ladro e il ricettatore

(Scena 5)

(Mattino presto. Un posto roccioso dal quale si vede il deserto. Da un lato c'è un crepaccio nel sentiero e una caverna. Nel crepaccio ci sono un ladro e un ricettatore con il cavallo e gli abiti dell'Imperatore. Il cavallo, riccamente sellato, è attaccato a una pietra. In lontananza appaiono dei cavalieri)

IL LADRO

Lame di lancieri
che rilucono, giocano,
guarda, guarda!

IL RICETTATORE

Sento già la mia testa
rotolare nella sabbia!
Ahimè! Ahimè!

IL LADRO

(incrociando le braccia sul petto)

Mio padre era ladro
e suo figlio deve rubare.

IL RICETTATORE

Mio padre era ricettatore,
e suo figlio deve fare il ricettatore.

IL LADRO

Accetta la tua sorte
e sii te stesso.

IL RICETTATORE

(ascoltando)

Passi nel rovetto!
Fuggiamo! Ma dove?

IL LADRO

La grotta è profonda
e il Profeta è grande!

(Fuggono abbandonando il bottino)

TYVEN

Lansernes Tunger,
slikkende, spillende, -
se, se!

HÆLEREN

Jeg føler alt Knappen
i Sandet trillende!
Ve, ve!

TYVEN

Min Fader var Tyv;
hans Søn må stjæle.

HÆLEREN

Min Fader var Hæler;
hans Søn må hæle.

TYVEN

Din Lod skal du bære;
dig selv skal du være.

HÆLEREN

Fodtrin i Krattet!
På Flugt! Men hvor?

TYVEN

Hulen er dyb
og Profeten stor!

N° 15 Danza araba

(Scena 6)

(La tenda di uno sceicco arabo, isolata in una oasi. Peer Gynt vestito all'occidentale, è mollemente adagiato su un cuscino, bevendo caffè e fumando una lunga pipa, mentre Anitra e una frotta di ragazze cantano e danzano per lui)

CORO DELLE RAGAZZE

Il Profeta è venuto!
Suonate il flauto e il tamburo!
Il Profeta, il Signore, l'Onnisciente!
È venuto per noi,
cavalcando sopra un mare di sabbia.
Il Profeta, il Signore, l'Infallibile!
È venuto per noi,
navigando sopra un mare di sabbia.
Suonate il flauto e il tamburo!
Il Profeta il Profeta è venuto!

(Anitra danza. La danza si fa più aggraziata)

ANITRA

Il suo corsiero è bianco come il latte
che scorre nei fiumi del Paradiso.
Inginocchiatevi; chinate il capo!
I suoi occhi sono stelle che rilucono begnamente.
Nessun ragazzo della terra oserebbe incontrare
gli splendenti raggi che quelle stelle promanano!

Venne attraverso il deserto,
con il petto ornato d'oro e di perle.
Il suolo che calpestava emanava luce,
come egli passava l'oscurità svanisce.
Dietro lui venivano la tempesta e il simun.
Egli, il Signore, l'Unico, venne,
attraverso il deserto venne,
nelle vesti di un uomo mortale.
La Kaaba, la Kaaba rimane vuota
come egli stesso ha proclamato.

CORO DELLE RAGAZZE

Il Profeta è venuto!
Suonate il flauto e il tamburo!
Il Profeta, il Signore, l'Onnisciente!
È venuto per noi,
cavalcando sopra un mare di sabbia.
Il Profeta, il Signore, l'Infallibile!
È venuto per noi,
navigando sopra un mare di sabbia.
Suonate il flauto e il tamburo!
Il Profeta il Profeta è venuto!

PIGERNES KOR

Profeten er kommen!
Rør Fløjten og Trommen!
Profeten, Herren, den alting vidende,
till os er han kommen
over Sandhavet ridende!
Profeten, Herren, den aldrig fejlende,
till os er han kommen
gjennem Sandhavet sejlene!
Rør Fløjten og Trommen;
Profeten, Profeten, er kommen!

ANITRA

Hans Ganger er Mælken, den hvide
som strømmer i Paradisets Floder.
Bøj eders Knæ! Sænk eders Hoder!
Hans Øjne er Stjerner, blinkende, blide.

Intet Jordbarn tåler
Glansens Glans af de Stjerner Stråler!

Gjennem Ørken han kom.
Guld og Perler sprang frem på hans Bryst,
hvor han red blev det lyst.
Bag ham for Mørke,
Samum og Tørke.
Han, den herlige, kom!
Gjennem Ørken han kom
som en Jordsøn pyntet.
Kaba, Kaba står tom.
Han hat selv forkyndt det!

PIGERNES KOR

Profeten er kommen!
Rør Fløjten og Trommen!
Profeten, Herren, den alting vidende,
till os er han kommen
over Sandhavet ridende!
Profeten, Herren, den aldrig fejlende,
till os er han kommen
gjennem Sandhavet sejlene!
Rør Fløjten og Trommen;
Profeten, Profeten, er kommen!

(Le ragazze danzano una musica carezzevole)

N° 16 La danza di Anitra

(Scena 6)

N° 17 Serenata di Peer Gynt

(Scena 7)

(Una notte di luna piena. In un boschetto di palmizi fuori della tenda di Anitra, Peer Gynt è seduto sotto un albero con un liuto arabo fra le mani: Ha barba e capelli tagliati, e sembra considerevolmente più giovane)

PEER GYNT

(suonando e cantando)

Io chiusi la porta del Paradiso,
e gettai via la chiave;
io presi il largo al vento del nord,
le belle fanciulle al porto
mi hanno perduto e hanno pianto per me.

Il mio birillo ha solcato verso sud
l'acqua salata delle correnti.
Là, dove le belle palme oscillano,
in un'ansa dell'oceano,
ho dato fuoco ai miei vascelli.

Sono montato su una nave del deserto,
che ha quattro zoccoli,
sotto i miei colpi la nave ha la schiuma alle
labbra,
lo fuggo, sono un uccello, prendetemi,
sotto il ramo io canto!

Anitra, succo di palma,
devo confessarlo,
il latte della capra d'angora
è meno dolce di te,
oh, di te, Anitra!

N° 18 Peer Gynt e Anitra

(Scena 8)

(Una pista carovaniera. Lontano, molto lontano si vede un'oasi. Peer Gynt, sul suo cavallo bianco, galoppa nel deserto. Tiene Anitra davanti a lui, sul pomo della sella.)

ANITRA

Lasciami, o ti mordo!

PEER GYNT

Tu piccola dolce briccona!

PEER GYNT

Jeg stængte for mit Paradis
og tog dets Nøgle med.
Det bar tillhavs for nordlig Bris,
mens skjønne Kvinder sit Forlis
på Havsens Strand begræd.

Mod Syd, mod Syd skar Kjølens Flugt
de salte Strømmes Vand.
Hvor Palmen svajer stolt og smukt,
i Krans om Oceanets Bugt,
jeg stak mit Skib i Brand.

Ombord jeg steg på Slettens Skib,
et Skib på fire Ben.
Det skummed under Piskens Hieb, -
jeg er en flygtig Fugl; o, grib, -
ieg kvidder på en Gren!

Anitra, du er Palmens Most,
det må jeg sande nu!
Ja, selv Angoragjedens Ost
er næppe halvt så sød en Kost,
Anitra, ak, som du!

ANITRA

Lad være, jeg bider!

PEER GYNT

Du lille Skalk!

ANITRA

Che cosa vuoi?

PEER GYNT

*Giocare al falco e alla colomba,
portarti via, fare cose da pazzi!*

ANITRA

Non hai vergogna! Un vecchio Profeta!

PEER GYNT

*Che sciocchezza, oca!
Il Profeta non è così vecchio come pensi.
Il mio aspetto ti sembra quello i un vecchio?*

ANITRA

Fermati! Voglio tornare a casa!

PEER GYNT

*Sai che sei una civetta!
A casa? Da tuo padre? Questa è bella!
Noi due cattivi uccelli che siamo fuggiti dalla
gabbia
non dobbiamo mai più ritornarci.
Inoltre, mia cara, non sta bene che un uomo
resti troppo a lungo nello stesso posto;
forse può acquistare degli amici, ma perde di
prestigio
specialmente se è il Profeta o qualcosa di
simile!
Egli dovrebbe mostrare se stesso con parsimo-
nia – breve come una canzone
È certamente ora che la visita finisca...
Quei figli del deserto hanno il cuore volubile,
e alla fine non avevo più né incenso né pre-
ghiere.*

ANITRA

Sì, ma sei un Profeta?

PEER GYNT

Ma io sono il vostro imperatore!

(tentando di baciarla)

*Ora ora, il mio piccolo uccello si sta mettendo in
testa qualcosa?*

ANITRA

Dammi quell'anello che hai sul dito.

ANITRA

Hvad vil du?

PEER GYNT

*Vil? Lege Due og Falk!
Føre dig bort! Gjøre gale Streger!*

ANITRA

Skam dig! En gammel Profet -!

PEER GYNT

*Å, Vas!
Profeten er ikke gammel, din Gås!
Synes du dette på Alderdom peger?*

ANITRA

Slipp! Jeg vil hjem!

PEER GYNT

*Nu er du kokett!
Tænk, hjem! Till Svigerfar! Det var nett!
Vi gale Fugle, af Buret fløjne,
tør aldrig mere komme ham for Øjne.*

*Desuden, min Unge, på samme Sted
bør man ikke for længere Tid slå sig ned;
man mister i Agt, hvad man vinder i Kjendskab,
-
især, når man kommer som Profet eller sligt.*

*Flygtigt skal man vise sig, gå som et Digt.
Det var s'gu på Tid at Besøget fik Endskaab.
Det er vakkende Sjæle, disse Slettens Sønner;
-
tillslut vanked hverken Virak eller Bønner.*

ANITRA

Ja, men er du Profet?

PEER GYNT

Jeg er din Kejser!

Nej se, hvor den lille Hakkespætt knejser!

ANITRA

Giv mig den Ring, som sidder på din Finger.

PEER GYNT

Dolcissima Anita, prenditi pure tutto!

ANITRA

Le tue parole sono come musica, con una dolce eco.

PEER GYNT

Che felicità scoprire di essere amato così profondamente!

Io smonto! Camminerò a fianco del tuo cavallo come farebbe uno schiavo.

(le cede lo scudiscio e scende)

Guarda là, mia rosa!, guarda, mio dolce fiore, come arrancherò sulla sabbia al tuo fianco finché un colpo di sole non mi impedirà di proseguire.

Io sono giovane, mia Anita, tienilo a mente. Non devi guardare le mie azioni troppo da vicino.

Follie e birichinate sono il segno della giovinezza;

se la tua mente fosse un po' più appassionata, allora, piccolo fiore si passione, ti saresti accorta

che il tuo amante è pieno di biricchinate – perciò è giovane.

ANITRA

Oh sì, sei giovane. Hai qualche altro anello?

PEER GYNT

Sono giovane! Sì, prendi questi! Io posso saltare come un cervo;

se avessi delle foglie di vite, me ne farei una corona.

Sì, mia dea, sono giovane. Guarda, mi metto a danzare!

(danzando e cantando)

Sono un felice galletto, beccami, beccami, piccola gallina. Allez- op!! Guarda come danzo! Felice galletto ancora una volta!

ANITRA

Stai sudando, mio Profeta. Temo che tu possa fonderti;

lascia che io porti per te la grande borsa che tieni alla cintura.

PEER GYNT

Tag, søde Anita, det hele Pøjt!

ANITRA

Dine Ord er Sange! Lifligt de klinger!

PEER GYNT

Saligt, at vide sig elsket så højt!

Jeg vil af! Jeg vil lede Hesten, som din Sklave!

Se så, min Rose, min dejlige Blomst; her vil jeg gå i Sandet og kave till jeg rammes af et Solstikk og får min Bekomst.

Jeg er ung, Anita; hav det for Øje! Du får ikke veje mine Fagter så nøje. Spas og Spilopper er Ungdoms Kriterium!

Hvis altså ikke din Ånd var så tung, så vilde du skjønne, min yndige Nerium, -

din Elsker gjør Spilopper, - ergo er han ung!

ANITRA

Ja, du er ung. Har du flere Ringe?

PEER GYNT

Ikke sandt? Der; grams! Som en Bukk kan jeg springe!

Ver her Vinløv i Nærheden, skulde jeg mig kranse.

Ja minsæl er jeg ung! Hej, jeg vil danse!

Jeg er en lykkelig Hane!

Hakk mig, min lille Tippe!

Ej! Hopp! Lad mig trippe; - jeg er en lykkelig Hane!

ANITRA

Du sveder, Profet; jeg er angst du skal smelte; -

rækk mig det tunge, som dingler i dit Bælte.

PEER GYNT

*Così tenera e premurosa! Sì, porta tu la borsa;
Il cuore del tuo amante non sa che farsene dell'oro,*

(danza e canta di nuovo)

*Il giovane Peer Gynt è talmente matto
che non sa su quale piede appoggiarsi!
Pah! dice Peer, che cosa importa?
Il giovane Peer è un vecchio sciocco!*

ANITRA

Oh, gioia vedere danzare il Profeta!

PEER GYNT

*Che barba, il profeta! Scambiamoci gli abiti!
Dai, spogliati!*

ANITRA

*I tuo caffettano è troppo lungo,
la cintura è troppo larga, le tue calze troppo
strette.*

PEER GYNT

Ebbene!

(si inginocchia)

*Dammi un grosso dispiacere!
A un cuore pieno d'amore piace soffrire!
Ascolta, quando saremo giunti al mio castello...*

ANITRA

*Il tuo Paradiso? Dobbiamo cavalcare ancora
per molto?*

PEER GYNT

Ancora mille miglia.

ANITRA

È troppo lontano!

PEER GYNT

*Ascolta!
l'anima che ti ho promesso, ebbene, presto te la
darò.*

ANITRA

*No, grazie; posso cavarmela anche senza
anima.
Ma tu mi chiedi un dispiacere –*

PEER GYNT

*Ømme Bekymring! Bær Pungen for Stedse; -
uden Guld er elskende Hjerter tillfredse!*

*Unge Peer Gynt er en Galfrands; -
han ved ikke på hvad Fod han vil stå.
Pytt, sa'e Peer; - pytt, lad gå!
Unge Peer Gynt er en Galfrands!*

ANITRA

Frydfuldt, når Profeten i Dansen træder!

PEER GYNT

*Visvas med Profeten! – Lad os bytte Klæder!
Hejsan! Trækk ud!*

ANITRA

*Din Kaftan blev for lang,
din Livgjord for vid og din Strømpe for trang -*

PEER GYNT

Eh bien!

*Men gjør mig en hæftig Sorg;
det er sødt for elskende Hjerter at lide!
Hør, når vi kommer hjem till min Borg -*

ANITRA

Till dit Paradis; - har vi langt at ride?

PEER GYNT

Å, en tusende Mile -

ANITRA

Forlangt!

PEER GYNT

*O, hør; -
du skal få den Sjæl, som jeg lovte dig før -*

ANITRA

*Ja, Takk; jeg hjælper mig uden Sjæl.
Men du bad om en Sorg -*

PEER GYNT

(si alza)

*Si, dannazione, è così;
qualcosa di violento, ma breve, che duri due o
tre giorni.*

ANITRA

Anitra ti obbedisce. Così, Profeta, addio!

(Ella gli dà una scudisciata sulle dita, gira le briglie, e se ne va al galoppo verso il deserto. Peer Gynt lentamente e riflettendo raccoglie i suoi abiti turcheschi ad uno ad uno. Dalla tasca prende il suo cappello da viaggio e si ritrova in abiti europei.)

N° 19 Canzone di Solveig

(Scena 10)

(Un giorno d'estate nel lontano Nord. Una capanna nella foresta. La porta aperta ha un grande catenaccio di legno, e sopra ci sono corna di renna. Una bella donna, ora di media età, siede e fila fuori della capanna, al sole.)

SOLVEIG

(persa nei suoi pensieri, smette di filare)

L'inverno e la primavera possono venire e passare,
e i giorni d'estate svanire, e l'anno può morire;
ma sicuramente un giorno tu tornerai da me,
e io ti aspetterò, come una volta giurai di fare.

(cantando dolcemente, mentre riprende a filare)

(Smette di filare)

Dio ti protegga, dovunque tu sia per mare o per terra,
Che Dio ti sia di conforto, se ora lo stai pregando;
Io ti aspetterò qui da sola finché arriverai,
e se tu morirai prima, allora ti incontrerò lassù.

/(Cantando dolcemente)

N° 20 Peer Gynt davanti alla statua di Memnone.

(Introduzione alla scena 11)

PEER GYNT

*Ja, Død og Plage!
En voldsom, men kort, - for en to-tre Dage!*

ANITRA

Anitra lyder Profeten! – Farvel!

SOLVEIG

Kanske vil der gå både Vinter og Vår,
og næste Sommer med, og det hele År,
men engang vil du komme, det ved jeg visst;
og jeg skal nok vente, for det lovte jeg sidst.

Gud styrke dig, hvor du i Verden går,
Gud glæde dig, hvis du for hans Fodskammel står!
Her skal jeg vente till du kommer igjen;
og venter du hisst oppe, vi træffes der, min Ven.

ATTO QUINTO

N° 21 Ritorno di Peer Gynt: sera tempestosa sul mare.

(Preludio all'atto V°)

N° 22 Naufragio

(intermezzo fra la scena 1 e la scena 2)

(Fra le rocce e i frangenti della costa. La nave affonda. Nella nebbia si vede un canotto con due uomini. Un'onda lo sommerge, lo riempie d'acqua e lo fa rovesciare. Si sente un grido, seguito da silenzio. Dopo un attimo il fondo di una barca risale alla superficie, galleggiando. Da un lato emerge anche Peer Gynt.)

PEER GYNT

Aiuto! Una scialuppa di salvataggio! Aiuto! Sto annegando! Salvami, Signore – come dice il Grande Libro!

(Si afferra alla chiglia)

PEER GYNT

Hjelp! Båd fra Land! Hjelp! Jeg forgår! Frels, Herre Gud, - som skrevet står!

N° 23 Solveig canta nella capanna

(Scena 5)

SOLVEIG

(cantando nella capanna)

Tutto è pronto per la Pentecoste.
Mio caro ragazzo, tu sei lontano,
ancora aspetterai,
ancora aspetterai?
È grande il tuo fardello?
Fermati e riposati –
io ti aspetterò,
come ho promesso.

SOLVEIG

Nu er her stellet till Pinsekveld.
Kjære Gutten min, langt borte,
kommer du vel,
når kommer du vel?
Har du tungt at hente,
så und dig Frist: -
jeg skal nok vente;
jeg lovte så sidst.

N° 24 Scena notturna

(Scena 6)

(Una landa di pini. Un incendio l'ha devastata. Tronchi d'albero carbonizzati a perdita d'occhio. Qua e là, sopra il suolo, flottano brume biancastre. Peer Gynt sta correndo attraverso la landa.)

PEER GYNT

*Cenere, nebbia e polvere,
che materiali per ricostruire!
Puzzore di putrefazione,
e un grande sepolcro imbiancato.
Sogni, poesie, conoscenze dei nati-morti,
formano una piramide,
e che la mia opera vi faccia arrampicare
una scala di menzogne.
In lettere d'oro, sulla sommità:
fuggire il dolore, fuggire i rimorsi,
e le trombe proclameranno*

PEER GYNT

*Aske, Skodde, Støv for Vinden, -
her er nok at bygge af!
Stank og Råddenskab for inden;
alt ihob en kalket Grav.
Digt og Drøm og dødfødt Viden
lægger Fod om Pyramiden;
over den skal Værket højne
sig med Trappetrin aj Løgne.
Flugt for Alvor, Sky for Anger,
som et Skilt på Toppen pranger,
fylder Domsbasunen med sit:*

Petrus Gyntus Caesar fecit!

(Ascolta)

*Ci sono voci di bambini che piangono,
dei pianti che sembrano canti.
Ai miei piedi rotolano dei gomitoli!*

(Da un calcio ad una di essi)

Via di qua – mi ostruite il passaggio!

GOMITOLI

(sul terreno)

Noi siamo i pensieri
che tu avresti dovuto pensare –
e darci di che camminare
tu avresti dovuto, avresti dovuto.

PEER GYNT

(girando attorno)

*Io diedi la vita a uno – si dimostrò
essere una cosa pasticciata, con le gambe
storte.*

GOMITOLI

Noi avremmo dovuto volare nell'aria
come delle voci che spaventano -
invece dobbiamo rotolare per terra
come gomitoli di filo grigio.

PEER GYNT

(inciampa)

*Voi gomitoli, maledetti zoticoni,
fate incespicare vostro padre!*

(corre via)

FOGLIE INGIALLITE

(sollevate dal vento)

Noi siamo le parole d'ordine
che tu avresti dovuto dire!
Guarda il torpore
nel quale ci ha immerse il sonno.
Il verme, il verme ci rosicchia
fin nelle pieghe più piccole;
mai come foglie abbiamo
fatto corona a frutta matura.

PEER GYNT

Non è per nulla che siete nate –

Petrus Gyntus Caesar fecit!

*Hvad for Gråd af Barnerøster?
Gråd, men halvt på Vej till Sang. -
Og for Foden triller Nøster -!*

Væk! I gjør mig Stien trang!

NØSTERNE

Vi er Tanker;
du skulde tænkt os.
Pusselanker
du skulde skjænkt os.

PEER GYNT

*Livet har jeg skjænkt till En;
det blev Fusk og skjæve Ben.*

NØSTERNE

Tillvejrs vi skulde
som skakende Røster, -
og her må vi rulle
som Grågarns-Nøster.

PEER GYNT

*Nøste! Dit fordømte Drog!
Spænder du for Far din Krog?*

VISSNE BLADE

Vi er et Løsen;
du skulde stillet os!
Se, hvor Døsen
har ynkeligt pillet os.
Ormen har ædt os
i alle Bugter;
vi fik aldrig spredt os
som Krans om Frugter.

PEER GYNT

Fåfængt var dog ej jer Fødsel;

restate per terra, e concimate il suolo.

SOSPURI NELL'ARIA

Noi siamo canzoni,
che tu avresti dovuto cantare.
Mille volte
tu ci hai rifiutate.
Nella profondità del tuo cuore
noi abbiamo aspettato.
Tu ci hai ignorato.
Ora la tua voce è avvelenata.

PEER GYNT

*Avvelenate voi stesse, stupide rime!
Avevo forse il tempo di fare poesie?*

GOCCE DI RUGIADA

(cadendo dagli alberi)

Noi siamo lacrime,
quelle mai versate.
Noi potevamo fondere
gli aghi di ghiacci che ti hanno ferito.
La loro punta ora è infilata
nel tuo petto malato,
la ferita si è chiusa,
noi non abbiamo più potere.

PEER GYNT

*Grazie – io ho pianto nelle Rondane,
e ho ricevuto solo un calcio nel sedere.*

FRAMMENTI DI PAGLIA

Noi siamo gli atti
che avresti dovuto fare,
il tuo dubbio soffocante
ci ha storpiato.
Al tuo ultimo giorno
verremo a frotte
per ribadirle,
non ti basta?

PEER GYNT

*Che? Una minaccia? voi osate mettere
ciò che non ho fatto a mio carico?*

(si affretta ad andarsene)

VOCE DI ÅSE

(in lontananza)

*Tu sei uno scadente cocchiere!
Uh! tu mi hai rovesciato!*

Legg jer stillt og tjen som Gjødse!

SUSNING I LUFTEN

Vi er Sange;
du skulde sunget os.
Tusende Gange
har du knuget og tvunget os.
I din Hjertegrube
har vi ligget og ventet; -
vi blev aldrig hentet.
Gift i din Strube!

PEER GYNT

*Gift i dig, dit dumme Stev!
Fik jeg Tid till Vers og Væv?*

DUGGDRÅBER

Vi er Tårer,
der ej blev fældte.
Isbrodd, som sårer,
kunde vi smelte.
Nu sidder Brodden
i Bringen lodden
Såret er lukket;
vor Magt et slukket.

PEER GYNT

*Takk; - jeg gråd i Rondesvalen, -
fik dog lige fuldt på Halen!*

BRÆKKEDE STRÅ

Vi er Værker;
du skulde øvet os!
Tvivl, som kværker,
har krøblet og kløvet os.
På yderste Dagen
vi kommer i Flok
og melder Sagen, -
så får du nok!

PEER GYNT

*Kjæltringstreger! Tør I skrive
mig tillbogs det negative?*

ÅSES STEMME

*Tvi, for en Skydsgut!
Hu, du har væltet mig!*

*Doso sono io, la neve è fresca,
e io sono tutta assiderata.
Tu m'hai fatto fare un viaggio d'inferno,
ma il castello, dov'è, Peer?
Il diavolo ti ha raccontato delle storie
con il bastone preso nell'armadio.*

PEER GYNT

*Se dovessi portare i peccati del diavolo,
vado a soccombere su questa collina.
Ne ho abbastanza dei miei,
Ce n'è a sufficienza per una schiena.*

(si mette a correre)

N° 25 Cantico delle Pentecoste "O mattino benedetto"

(Scena 10)

FEDELI

(cantando per i sentieri della foresta)

O mattino benedetto,
la lingua degli angeli
sulla terra come una spada fiammeggiante!
Dalla terra alle nuvole
cantano gli eletti
la lingua degli angeli..

N° 26 Ninna-nanna di Solveig

(Scena 10)

(Peer Gynt si aggrappa fortemente a Solveig, sprofondando il viso fra le sue ginocchia. Si leva il sole.)

FONDITORE DI BOTTONI

(dietro la casa)

Arriva, Peer, all'ultimo incrocio.
Allora noi verremo – non dico altro.

SOLVEIG

(Sollevando la testa, canta dolcemente)

Io ti cullerò, mio caro bambino,
Io ti cullerò, io ti veglierò,

il bambino si è seduto sulle ginocchia di sua madre
e abbiamo giocato tutto il giorno.

Il bambino ha dormito sul seno di sua madre
i giorni della sua vita. Dio ti benedica, mia gioia

Il bambino ha dormito, stretto al mio cuore,
i giorni della sua vita. Ora è addormentato

*Sne faldt her nys, Gut!
Stygt har den æltet mig. -
Galt har du kjørt mig.
Peer, hvor er Slottet?
Fanden har forført dig
med Kjæppen i kottet!*

PEER GYNT

*Bedst, en Stakkar væk sig skynder.
Skal en bære Fandens Synder,
må en snart i Bakken segne; -
de er tunge nok, ens egne.*

KIRKEFOLK

Velsignede Morgen
da Gudsrigets Tunger
traf Jorden som flammende Stål!
Fra Jorden mod Borgen
nu Arvingen sjunger
på Gudsrigets Tungemål.

KNAPPESTØBERENS STEMME

Vi træffes på sidste Korsveien, Peer;
og så får vi se, - om; jeg siger ikke mer.

SOLVEIG

Sov du, dyreste Gutten min!
Jeg skal vugge dig, jeg skal våge. -

Gutten har siddet på sin Moders Fang.
De to har leget hele Livsdagen lang.

Gutten har hvilet ved sin Moders Bryst
hele Livsdagen lang. Gud signe dig, min Lyst!

Gutten har ligget till mit Hjerte trætt
hele Livsdagen lang. Nu er han så trætt

Dormi, mia caro bambino!
Dormi, dormi!
Io ti cullerò, io ti veglierò,
Dormi, dormi!

FEDELI

(cantando per i sentieri della foresta)

O mattino benedetto,
la lingua degli angeli
sulla terra come una spada fiammeggiante!
Dalla terra alle nuvole
cantano gli eletti
la lingua degli angeli.

SOLVEIG

Io ti cullerò, io ti veglierò,
dormi e sogna, bambino mio.

Sov du, dyreste Gutten min!
Sov! Sov!
Jeg skal vugge dig, jeg skal våge.
Sov! Sov!

KIRKEFOLK

Velsignede Morgen
da Gudsrigets Tunger
traf Jorden som flammende Stål!
Fra Jorden mod Borgen
nu Arvingen sjunger
på Gudsrigets Tungemål.

SOLVEIG

Jeg skal vugge dig, jeg skal våge.
Sov og drøm du, Gutten min!

FINE DELL'OPERA